

Unbroken

Il genere biografico “tira” negli Usa (si veda Selma- La strada della libertà su Martin Luther King), con l’eroe coraggioso dinanzi all’orrore, esempio di libertà interiore. È l’epopea di Louis Zamperini, atleta italo-americano trionfatore alle Olimpiadi di Berlino, imprigionato e torturato dai giapponesi, poi liberato: nel pericolo e nel dolore incontra Dio e riesce a perdonare il nemico. La Jolie offre un lavoro dignitoso, senza eccessi fideistici – bella la scena della tortura in cui lui sembra un Crocifisso –, moderatamente eroico, ottima la prova dei protagonisti e la fotografia.

Regia di Angelina Jolie; con J. O’Connell, T. Eshihara.



Giovanni Salandra

In nome del figlio

È una commedia piena di parole in bocca a una borghesia confusa, fragile e brava, a raccontare un presente italiano tecnologico, ma più bloccato negli schemi del passato che realmente proiettato nel futuro. Paolo (Alessandro Gassman) e sua moglie Simona (Micaela Ramazzotti) cenano a casa di Betta (Valeria Golino), sorella di Paolo e moglie di Sandro (Luigi Lo Cascio). C’è anche Claudio (Rocco Papaleo) a ricomporre l’amicizia di sempre, ma tra divani e librerie scoppia un putiferio quando Paolo svela il nome che vuole dare al figlio. Esplodono gli irrisolti, i limiti e le ferite di ognuno, e se alla fine tutto rientra, di fatto nulla si risolve. Libero e interessante remake del film francese *Cena tra amici*.

Regia di Francesca Archibugi; con A. Gassman, M. Ramazzotti, V. Golino, L. Lo Cascio, R. Papaleo.



Edoardo Zaccagnini

La teoria del tutto

La storia dell’astrofisico Stephen Hawking. Uomo eccezionale, equilibrato, sensibile, ma ridotto sulla carrozzella per atrofia muscolare e comunicante mediante un sintetizzatore. Cosmologo famoso per le sue teorie innovative, soprattutto quelle sui buchi neri, e ricercatore di una formula che spieghi l’universo, concepito senza inizio e senza fine. Il suo agnosticismo ha convissuto con la grande fede della moglie, in una reciproca accettazione delle differenti convinzioni. Colpisce la forza di volontà sostenuta dalla speranza, la delicatezza nei rapporti, la grandezza dei problemi cosmologici, solo accennati nel film, costituenti la sua affascinante ricerca personale.

Regia di James Marsh; con E. Redmayne, F. Jones.



Raffaele Demaria

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Unbroken: consigliabile, problematico (prev.).

In nome del figlio: complesso, problematico (prev.).

La teoria del tutto: consigliabile, problematico.